LA CIVILTÀ CATTOLICA
Quindicinale
Data 05-10-2013
Pagina 90/103
Foglio 3 / 14

www.ecostampa.it



ANDREA GRANELLI

# IL LATO OSCURO DEL DIGITALE. BREVIARIO PER (SOPRAV)VIVERE NELL'ERA DELLA RETE

*Milano, FrancoAngeli, 2013, 160, € 21,00.*

La dimensione problematica della rivoluzione digitale — il suo lato oscuro — è ormai un tema ineludibile, che va compreso all'interno delle più generali dinamiche dell'evoluzione tecnologica. Il libro di Andrea Granelli vuole innanzitutto contribuire a leggere il fenomeno nella sua articolazione e complessità per comprenderne la ricchezza, l'applicabilità diffusa e anche il fascino, persino nelle dimensioni più critiche e criticabili. Ma il vero obiettivo del volume è di contribuire a contrastare — non semplicemente riducendolo o esorcizzandolo — il crescente sospetto nei confronti delle Rete e delle sue potenti tecnologie. Il tema non è recente, ma, nell'ultimo periodo, la sua rilevanza è cresciuta con vigore.



Il potere avvolgente delle nuove tecnologie, la fragilità psicologica indotta dagli universi digitali, il finto attivismo politico digitale svelato dall'espressione *click-tivism*, il pauroso conto energetico dei *data centre*, i comportamenti scorretti dei nuovi capitani dell'impresa digitale sono soltanto alcuni dei temi cruciali che stanno emergendo, con sempre maggiore intensità e frequenza. Particolarmente pericoloso è il cosiddetto fondamentalismo digitale, che rischia di diffondere un approccio banale e stereotipato ai nuovi *media*, riducendo nei fatti di molto il loro straordinario potenziale e rischiando in ultima istanza di trasformarci in utenti passivi e facilmente manipolabili, in «servomeccanismi», per prendere in prestito la felice quanto terribile espressione utilizzata da Marshall McLuhan.

Il libro di Granelli ha dunque il merito di non essere dogmatico sulla rivoluzione del digitale e di far emergere anche i possibili lati oscuri, che nascono se si confonde il digitale con un semplice — anche se molto potente — strumento. Questo tema è già stato affrontato diffusamente nella *Caritas in veritate* di Benedetto XVI: «Il problema dello sviluppo oggi è strettamente congiunto con il progresso tecnologico [...]. La tecnica è l'aspetto oggettivo dell'agire umano [...]. La tecnica attrae fortemente l'uomo, perché lo sottrae alle limitazioni fisiche e ne allarga l'orizzonte. Ma la libertà umana è propriamente se stessa, solamente quando risponde al fascino della tecnica con decisioni che siano frutto di responsabilità morale» (nn. 69-70).

Ed è proprio sul potere della tecnica e sui suoi rischi di cui spesso l'utente è attore (o vittima) inconsapevole che il libro si concentra e prova a dare alcune indicazioni. L'aspetto su cui si insiste di più è la dimensione educativa. Vanno infatti create le condizioni per una autentica educazione digitale, e non una banale alfabetizzazione, il cui obiettivo è una sorta di colonizzazione degli «indigeni» digiuni di digitale. Soltanto in questo modo è possibile andare

003600
Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.
BEST

LA CIVILTÀ CATTOLICA
Quindicinale
Data 05-10-2013
Pagina 90/103
Foglio 4 / 14

www.ecostampa.it



oltre gli stereotipi e le apparenze. È necessario dunque costruire una consapevolezza e una capacità riflessiva sulle nuove tecnologie, puntando più a farsi le domande giuste che non a fornire le risposte definitive. Occorre fare in modo che il digitale ritorni a essere un enzima che genera energia e innesca trasformazioni e non un semplice steroide anabolizzante, che si limita a gonfiare, creando l'illusione di uno sviluppo apparente.

*A. Spadaro*